

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK



LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi



Rubriche

- Home
- Politica
- Economia
- Sport
- Spettacoli
- Tecnologia
- Motori



BUSSOLE
di Ilvo Diamanti



I PIÙ LETTI

I PIÙ CONDIVISI

Sei anni senza Berselli: siamo ancora post italiani

Lo leggo dopo

15 aprile 2016

SEI anni senza **Edmondo Berselli** sono tanti. Anche se io lo "consulto" con frequenza assidua, attraverso i suoi testi. Per trovare parole che diano significato ai cambiamenti e alle persistenze della politica, della società, della cultura. Dello sport. Perché Eddy è stato anzitutto - anche se non solo - un virtuoso del linguaggio.

Usato e modellato per spiegare quel che è successo - e succede - in questi anni inquieti. Di grande mutamento. Nel corso dei quali siamo divenuti "Post italiani", come recita un catalogo dei "tipi italiani" tratteggiati da Berselli. Abitanti spaesati di un "Paese provvisorio", dove scarseggiano i "Venerati maestri". Perché, come rammentava icasticamente Eddy, riprendendo le categorie di Alberto Arbasino, in Italia ci sono molte giovani brillanti promesse, che, tuttavia, raramente diventano, appunto, "venerati maestri". Ma, a un certo punto, all'improvviso, si trasformano, perlopiù, in "emeriti stronzi". Incapaci di vedersi e riconoscersi per quel che sono veramente. E, dunque, di correggersi. Berselli, nell'autunno del 2008, poco tempo dopo la pesante sconfitta del (neo) Pd, guidato da Veltroni, travolto da Berlusconi e dal suo cartello di Destra, scrisse un altro saggio ironico, quanto puntuale e puntuto. Dedicato ai "Sinistrati". Affetti e afflitti dal "gene altruista". Che li predispone alla sconfitta. Perché "quando la sinistra attraversa la strada, c'è sempre di mezzo un tram".

Chissà cosa scriverebbe ora, nell'epoca di Renzi, che, ormai da anni, governa alla guida di un (post) partito di (centro)sinistra. Anche se molti, a sinistra, dicono che Renzi non è di sinistra. Ma un post-berlusconiano. Di certo, non un "venerato maestro".

Mi manca, Eddy. Ci manca il suo sguardo (dis)incantato - ma non distaccato - sulle vicende e sui protagonisti del nostro mondo. Della nostra vita. Ci mancano le sue "Canzoni", attraverso cui rivisitava i fasti e i nefasti della nostra storia. Mi mancano le discussioni sul calcio. Sul più "mancino" dei tiri. Inventato da

M5s, è morto Gianroberto Casaleggio. Grillo: "Hai lottato fino alla fine"

Inchiesta petrolio, spunta dossier contro De Giorgi. "Tutte le spese folli della Marina"

Riforma costituzionale, via libera della Camera: addio al bicameralismo perfetto. Ora il referendum

Caso Regeni, fallito l'incontro con Egitto. Renzi: "Richiamo ambasciatore scelta di dignità"

Terrorismo: arrestato Abrini, l'ultimo fuggitivo di Parigi

Omicidio Tarallo, svolta a Ginevra: non è stata una rapina, si cerca uomo con cui Valentina ebbe relazione

Delirio sotto attacco: "Mai ceduto a ricatti, trame contro lo Stato"

Migranti: Austria inizia i lavori della barriera sul Brennero. Il Papa: "Rimuovere i muri"

la Repubblica



Seguici su

STASERA IN TV

21:20 - 23:55
Laura & Paola

21:15 - 23:25
Deja vu - Corsa contro il tempo

21:10 - 00:30
Ciao Darwin - Ep. 5

22:00 - 23:05
Arrow - Stagione 4 - Ep. 15

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

Mariolino Corso. Un genio e un artista. Anche se nerazzurro... Io e lui, bianconeri per vizio (e pre-giudizio) genetico. Parlavamo di calcio, politica e canzoni, senza soluzione di continuità, nei lunghi dialoghi - in viva voce - durante i miei - perenni - viaggi in auto. Oppure durante le passeggiate, ciascuno con il proprio cane. La sua esuberante labrador, Liù, il mio feroce Mambo. Uno schnauzer (che non sapeva di essere) nano.

Edmondo Berselli, filosofo, politologo, analista, saggista. Senza mai prendersi sul serio. In grado di non prendere troppo sul serio le cose serie. Costringeva, proprio per questo, a prendere sul serio i suoi saggi, le sue note, i suoi appunti. Scritti sul Mulino, di cui è stato direttore. Ma anche sulla Stampa, sul Sole 24 ore. Infine, sul Carlino, sull'Espresso e sulla Repubblica. Berselli, come ha osservato Aldo Grasso, è sempre stato un "adulto con riserva". Coinvolto e distaccato, impegnato e riflessivo. E, per questo, in grado di vedere lontano. Come nel caso di Beppe Grillo, di cui Berselli aveva colto per tempo la capacità di intercettare il clima anti-politico. Ne aveva scritto nel 2009, quando Grillo manifestò l'intenzione di presentarsi alle primarie per eleggere il segretario del Partito democratico. Una provocazione, sicuramente. Che, però, Berselli, sull'Espresso, nella sua rubrica ("Porte girevoli"), aveva invitato a "prendere sul serio". Perché "non ci si può permettere di esorcizzare Grillo, come ha fatto Piero Fassino, segnalando il rischio 'Helzapoppin'. La politica è la politica, chiunque entri in campo. (...) E Grillo non vincerà le primarie, ma se è appena capace mostrerà la nudità del re".

Ho il sospetto che questo suggerimento, se ascoltato, avrebbe reso più complicata la discesa in campo di Grillo. Sicuramente, gli avrebbe reso più difficile, in seguito, recitare la parte del *non-politico alla guida di un non-partito*. Figurarsi: dal V-Day al PD-Day...

Confesso che oggi non vedo altri in grado di "provocarmi" allo stesso modo. Con la stessa efficacia. E lungimiranza. Anche per questo, ma non solo per questo, sento la mancanza di Eddy. E penso di non essere il solo. Per questo continuo ad attingere ai suoi testi, ai suoi contesti. Al suo linguaggio. Perché mi offrono suggerimenti e spiegazioni. Le parole di Eddy: servono a spiegare e a rammentare. E, dunque, a farlo sentire ancora tra noi.

Per citare di nuovo Berselli: solo quel che si ricorda conta. Per questo, sei anni dopo, siamo in molti a ricordarlo.

 [Bussole post italiani](#)  [edmondo berselli](#)

© Riproduzione riservata

15 aprile 2016



1. Amici di Maria De Filippi

82/100

ILMIOLIBRO EBOOK



TOP EBOOK
Conversazione Notturna
 di Sergio Ghio



LIBRI E EBOOK
E se fossi...un angelo?
 di Vittoria Lambrosini

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
 Guide alla scrittura
 Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it

Altri articoli dalla categoria »

Sei anni senza Berselli: siamo ancora post italiani

Lo spettacolo della paura

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR Spa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125999